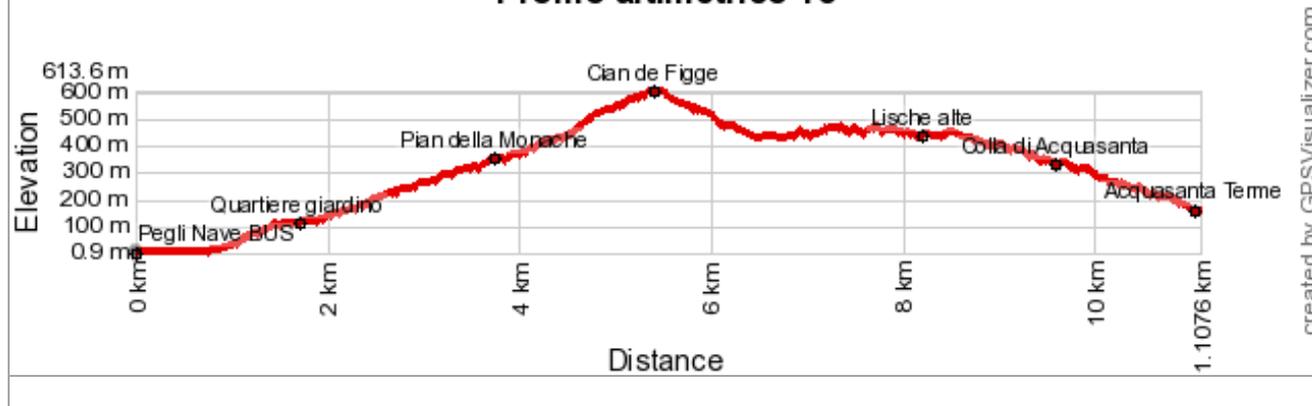




## Tratta 13 da Genova Porto Antico ad Acquasanta

Lunghezza complessiva	11,1 km
Tempo di percorrenza	4h 30m
Dislivello totale	680 m
Percentuale percorso in salita	45 %
Percentuale percorso in discesa	55 %
Percentuale sentiero su fondo naturale	81 %
Percentuale sentiero su asfalto	15 %
Percentuale sentiero su selciato	4%
Percentuale sentiero su altro tipo di fondo	

Profilo altimetrico 13



### Descrizione generale:

Dal Porto Antico di Genova il modo migliore per raggiungere la delegazione di Pegli è mediante il servizio pubblico di battelli (Nave BUS AMT – [www.amtgenova.it](http://www.amtgenova.it)) che ci permetterà di allontanarci dal centro di Genova osservando gli aspetti portuali che ancor oggi caratterizzano la realtà produttiva e sociale della città.

Da Pegli il Sentiero Liguria, seguendo per buona parte del percorso l'itinerario Internazionale E1 che da Genova raggiunge Capo Nord, risale per "creuze" e sentieri sino Cian delle Figge, per poi raggiungere il centro termale di Acquasanta.

In alternativa, in particolare in caso di maltempo, Acquasanta può essere raggiunta dal centro di Genova con il treno, lungo la linea Genova – Acqui Terme ([www.trenitalia.it](http://www.trenitalia.it)).



## Descrizione del percorso



### **A Genova Pegli con la Nave BUS**

Il primo tratto della tappa 13 del Sentiero Liguria prevede di raggiungere il quartiere di Genova Pegli, nel ponente della città metropolitana di Genova mediante un servizio pubblico effettuato dall'azienda trasporti cittadina (AMT Genova)

[http://www.amt.genova.it/rete\\_e\\_orari/](http://www.amt.genova.it/rete_e_orari/)

Con uno speciale ticket acquistabile a bordo ci si allontana dal centro ammirando le particolarità del capoluogo, dal cuore economico - marittimo del porto, ai diversi aspetti architettonici della città, alla accidentata morfologia su cui si è sviluppata.



### **Genova Pegli**

Il Sentiero Liguria transita per il Lungomare di Pegli. Un tempo rinomata stazione climatica, è tutt'oggi il quartiere del ponente genovese che meno ha subito le conseguenze dell'industrializzazione ed è riuscito a mantenere, almeno in parte, la sua identità. Mantiene intatto l'aspetto di borgo marinaro di un tempo e grazie al clima mite in ogni periodo dell'anno, alle sue vaste aree verdi e alla presenza di numerose ville e musei di interesse artistico e culturale.

Si percorre il lungomare di Pegli in direzione ovest sino a giungere in Piazza Porticciolo; da qui si risale per un breve tratto tra gli edifici di Viale Modugno per poi imboccare una scalinata (da qui prende avvio anche il Sentiero Internazionale E1) che sale, prendendo poi la denominazione di Via Melinotto, al Quartiere Giardino e alle alture di Pegli.



### **Villa Durazzo Pallavicini**

La villa - splendido esempio di residenza dell'aristocrazia genovese - è famosa per il parco che il Marchese Ignazio Pallavicini fece progettare da Michele Canzio, scenografo del teatro Carlo Felice. I lavori - realizzati tra il 1840 e il 1846 - portarono alla realizzazione di un'opera considerata oggi tra le più alte espressioni di giardino romantico ottocentesco: un parco con un preciso impianto scenico, studiato proprio come un'opera teatrale in tre atti, con un prologo introduttivo e un epilogo ludico.

Fonte: <http://www.pegli.com/villapallavicini/>



La salita prosegue con una strada bianca, poi sentiero tra eriche e arbusti della macchia. Lungo questo tratto di percorso la particolare colorazione rossiccia del terreno è dovuta alle rocce affioranti in zona: i calcescisti. Sono rocce che si fratturano lungo superfici parallele ricche di piccoli minerali a lucentezza metallica che notiamo quando riflettono la luce del sole. Proseguendo la salita i panorami spaziano dal Promontorio di Portofino a levante sino a Capo Noli a ponente regalando, nelle giornate più limpide, i primi scorci sulle Alpi Liguri.

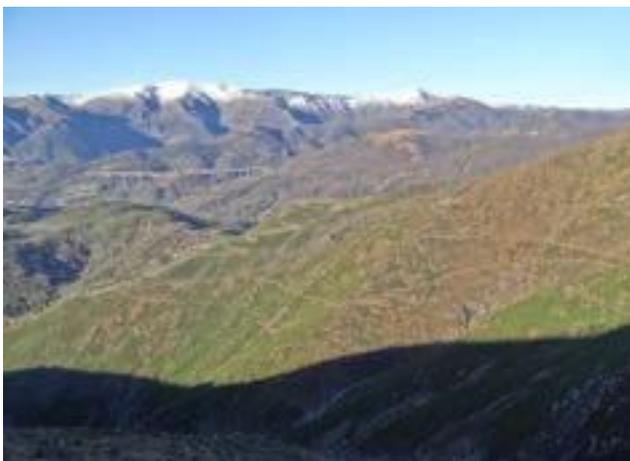


#### ***Panorami dalle alture di Pegli***

A circa 40 minuti dalla partenza il sentiero percorre tratti esposti di crinali dai quali si possono osservare diversi aspetti del paesaggio: dai rilievi collinari che caratterizzano questo primo entroterra di Pegli ai ripidi crinali del massiccio del Beigua.

In secondo piano i promontori di Varazze e Capo Noli e, nelle giornate invernali particolarmente terse, si scorgono in lontananza le Alpi Liguri innevate.

Si giunge in loc. Pian delle Monache (343 mt ) dove si può osservare una delle tante strutture rurali che caratterizzavano questa zona dell'immediato entroterra genovese dove, un territorio meno ripido ha permesso l'insediamento di aziende agricole-silvo-pastorali. Risaliti al Passo del Lupo, il sentiero si fa più ripido e la vegetazione più brulla; siamo giunti in una zona dove le dure rocce serpentinitiche condizionano in maniera evidente le forme del territorio e il tipo di vegetazione presente. Proseguendo si giunge a Cian delle Figge (618 m) punto più alto della tappa, dove la presenza di tavoli da pic nic consente una pausa prima di iniziare la discesa verso Acquisanta. Proseguendo per la traccia di sentiero che attraversa l'area attrezzata, abbandoniamo il sentiero E1 e scendiamo la brulla e aspra valle del Rio delle Figlie seguendo il segnavia quadrato rosso pieno. Scesi di quota di circa 200 metri si giunge ad un evidente crinale dove si incrocia un sentiero più ampio (rombo rosso vuoto) ed un sentiero di collegamento (tre bolli rossi disposti a triangolo) che si imbecca e si segue inoltrandoci nella valle. Si prosegue quasi in piano attraversando alcune selvagge vallette. La copertura vegetazionale è scarsa e piuttosto rada, ma interessante è osservare la crescita di arbusti mediterranei che ricolonizzano nuovamente il substrato in sostituzione delle pinete colpite, nel recente passato, da incendi e parassiti.



#### ***La salita lungo i ripidi crinali***

Giunti al Pian delle Figge si possono osservare gli aspri e severi versanti di ponente con il retrostante rilievo Monte Tardia – M. Reixa e Faiallo del gruppo del Beigua appena spolverate dalle prime nevi stagionali



Terminata la parte pianeggiante del Bric Colla (430 m), il sentiero si connette con una strada sterrata a tornanti, lungo la quale passa il sentiero contraddistinto dal segnavia “quadrato rosso vuoto” che da Acquasanta porta al Monte Pennello. Percorriamo la strada bianca in discesa trascurando altri sentierini ed in circa 15 minuti giungiamo alla Colla di Acquasanta (326 m). Questa località è un quadrivio dove si incrocia la “Variante Alta” di questa tappa e dove si innesta anche la successiva tappa del Sentiero Liguria, la n° 14 Acquasanta - Arenzano.



#### ***Santuario di Nostra Signora dell'Acquasanta***

L'attuale edificio del Santuario di Nostra Signora dell'Acquasanta, meta continua ancora oggi di pellegrinaggi, si erge armonioso tra il verde di alberi secolari. L'origine del Santuario, benchè le prime notizie certe risalgano al 1400, viene fatta risalire ad epoche remotissime e secondo alcune leggende sarebbe collegabile alla venerazione di una sacra immagine della Vergine. Ciò che sicuramente sin da tempi remote attirò l'attenzione sul luogo, oggi detto Acquasanta, deve essere stata la presenza dell'acqua, quella sulfurea, considerata terapeutica e persino miracolosa. L'attuale edificio della chiesa è stato eretto tra la fine del '600 e gli inizi del '700.

[www.acquasantaonline.it](http://www.acquasantaonline.it)

Imbocchiamo verso ponente la ripida strada asfaltata che porta in 10 minuti circa alla piccola stazione ferroviaria di Acquasanta, posta lungo la linea Genova – Acqui Terme. Di fronte alla stazione imbocchiamo la mattonata che, tagliando più volte la strada comunale, porta in breve al centro di Acquasanta proprio nei pressi di una sorgente a margine dell'imponente Santuario dell'Acquasanta (155 m). Siamo in una località di confine tra il comune di Genova e quello di Mele con un'alta concentrazione di punti di interesse. Possiamo qui trovare, nell'arco di 150 metri, il magnifico Santuario della Madonna dell'Acquasanta, il rinnovato centro termale e l'antica cartiera Sbaraggia, sede di un interessante museo dell'arte cartaria.



### **La cartiera Sbaraggia**

*Pochi metri a sud delle terme si trova il Museo della Carta che è stato inaugurato nel 1997 a testimonianza dell'antico sapere dell'arte cartaria, che tanta importanza ha avuto per lo sviluppo economico e culturale del territorio di Mele. Il percorso museale segue il viaggio che facevano gli stracci o i materiali da riciclare per diventare carta nuova. Le sale del museo sono le stanze dell'opificio, della cartiera. Ancor oggi, come se il tempo si fosse fermato, tutti i macchinari, gli utensili ed i reperti attendono il visitatore per raccontare la storia della produzione della carta e degli uomini che con tanta fatica, insieme a donne e bambini, la producevano. Tutto racconta quanto il cartaio abbia saputo, con il suo ingegno, utilizzare ciò che la natura metteva a sua disposizione. Il Mastro Cartaio illustrerà la visita con passione, entusiasmo e condurrà ogni visitatore fino a fargli realizzare un foglio di carta fatta a mano.*

[www.museocartamele.it](http://www.museocartamele.it)



### **Le Terme di Genova – Acquasanta**

*La realizzazione dello stabilimento termale si deve all'iniziativa dell'Opera Pia Nostra Signora dell'Acquasanta di Voltri, che decide di far progettare e costruire i bagni pubblici per consentire l'utilizzo dell'acqua solforosa, che sorge ai piedi della Cappella, per le cure dei malati meno abbienti. Le terme vengono realizzate tra il 1830 ed il 1832 e fino al primo conflitto mondiale funzionano regolarmente in conformità agli scopi per i quali sono state erette. Rinnovate completamente alla fine degli anni '90, oggi le Terme di Genova rappresentano un'oasi di salute e benessere della persona, immerse nel bucolico paesaggio dell'Appennino ligure ma a pochissimi chilometri dalla costa e dalle spiagge del ponente Genovese.*

[www.termedigenova.it](http://www.termedigenova.it)